

Percorsi di sensibilizzazione alla parità di genere nelle scuole  
primarie e secondarie di primo e secondo grado

Luglio 2011



## Indice

Premessa .....	pag. 3
Documenti e ricerche .....	pag. 5
Gli obiettivi .....	pag. 7
Destinatari.....	pag. 9
Pianificazione Attività .....	pag. 10
Organismi di governo.....	pag. 11
Tempi.....	pag. 12



## Premessa

Gli stereotipi di genere passano attraverso i luoghi educativi. Per la loro eliminazione è necessario che l'intervento incominci proprio dai luoghi dove la relazione fra generazioni (bambini-adolescenti e adulti) e fra le istituzioni (scuola e famiglie) è più stretta.

Contrastare gli stereotipi (la loro formazione e trasmissione) è possibile attraverso percorsi di sensibilizzazione per alunni e insegnanti (con il coinvolgimento delle famiglie) che permettano di focalizzarsi sulle differenze (quando e come si generano) e sui meccanismi culturali che le riproducono e tramandano, favorendo una più generale attenzione alle differenze, per non viverle come ostacolo ma per imparare ad integrarle e 'utilizzarle'.

Sensibilizzare alla parità bambine e bambini significa contribuire ad educare alla consapevolezza dei diritti e dei doveri, a saper scegliere liberamente il futuro, a confrontarsi e a rispettare l'altra persona valorizzando le differenze.

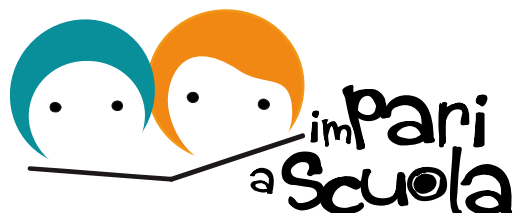
Più nello specifico delle future scelte di studio e di professione, sensibilizzare alla parità significa avere attenzione ai meccanismi che riducono le possibilità di scelta delle persone, impedendo l'applicazione libera dei propri talenti, in favore di schemi sociali limitativi.

Le differenze di genere e le pari opportunità costituiscono una tematica significativa nella trasmissione delle conoscenze e dei saperi che avviene nei contesti educativi e scolastici; costruire nuove occasioni di approfondimento su questi temi per gli / le insegnanti e i genitori si pone come una opportunità per ripensare schemi e modelli culturali relativi alla diversità e per individuare attraverso il lavoro condiviso una visione che superi gli stereotipi culturali ancora esistenti.

Le ricerche più recenti dimostrano che gli schemi cognitivi di riconoscimento e interpretazione delle differenze di genere traggono le loro origini in modelli culturali appresi nell'ambito dei contesti sociali di sviluppo, familiari ed educativi.

Protagonisti centrali dell'acquisizione di questi modelli di conoscenza sociale sono quindi le persone in età evolutiva, nella fascia di età interessata ad assolvere l'obbligo scolastico formativo.

Il progetto si rivolge di conseguenza, nell'ambito dell'età evolutiva, alla fascia di età dagli 8 ai 16



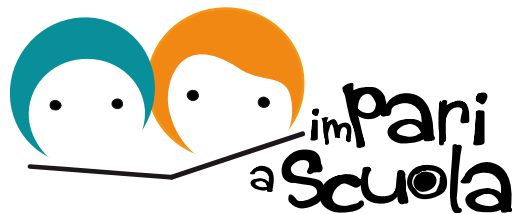
anni, connotata in una prima fase dall'emergere delle competenze di pensiero logico deduttivo e di ragionamento astratto, successivamente dal passaggio pre-adolescenziale focalizzato sulla formazione dei caratteri che connotano l'identità di genere e, infine, in adolescenza, nel dispiegarsi in modo maggiormente compiuto delle abilità di pensiero riflessivo.

Il percorso avviato dalla Consigliera di parità in questi anni<sup>1</sup>, finalizzato a contrastare i meccanismi di segregazione che alimentano se stessi e limitano, quando non impediscono, la piena espressione della persona, affronta con questo progetto una nuova tappa puntando l'attenzione sui cittadini e le cittadine di domani. Per promuovere la presenza delle donne nel mercato del lavoro e consentire loro di occuparsi di argomenti considerati 'poco femminili', come pure per promuovere la presenza "maschile" in attività e ruoli considerati "femminili", occorre che vengano riconosciuti e smontati gli stereotipi che, di frequente, permeano la vita quotidiana di donne e uomini. E per farlo occorre che lo sappiano sia le donne che gli uomini. Alle bambine e ai bambini serve imparare a cogliere l'origine degli stereotipi, saperli riconoscere e superare. Possono farlo con la mediazione degli adulti, ma, anche, imparando insieme.

'imPARlaSCUOLA' sperimenterà e valuterà i benefici di questo tipo di intervento.

---

<sup>1</sup> I precedenti progetti sono stati dedicati alla 'cesura' che la maternità può provocare nella vita professionale ('Dimissioni delle lavoratrici durante il primo anno di vita del figlio') e alle 'difficoltà' che le donne incontrano quando scelgono carriere di studio e di lavoro in ambiti tecnico-scientifici ('Donne al lavoro in ricerca scientifica e sviluppo tecnologico')



## Documenti e Ricerche

La questione degli stereotipi di genere e in particolare la persistenza di stereotipi culturali e l'eliminazione delle barriere culturali nella scuola, è stata al centro di numerosi eventi organizzati dal **Dipartimento per le Pari Opportunità** nell'ambito dell'Anno europeo 2007 delle pari opportunità per tutti ed è stata approfondita nella stesura del sesto rapporto "**Convenzione sulla eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne**" (CEDAW). Per quanto riguarda la differenza di genere, le scuole sono considerate luoghi di fondamentale importanza per la costruzione dell'identità di genere, con il ruolo specifico di combattere gli stereotipi ancora esistenti in alcuni libri di testo e nella cultura dei mass media. L'analisi degli stereotipi nei libri di testo e i modelli di supporto alla didattica è stata oggetto di un'indagine specifica e di una discussione nel 2007, durante l'Anno europeo delle pari opportunità: "azioni" e "raccomandazioni" sono state proposte agli insegnanti e agli editori. Agli insegnanti, è stato suggerito di prestare attenzione non solo alla precisione scientifica dei testi, ma anche alle peculiarità relative alle differenze di genere, tenendo conto del contenuto, del linguaggio e dell'iconografia, in particolare nelle scuole primarie e secondarie (livello medio). Agli editori è stato chiesto di avviare forme di partenariato, per promuovere lo sviluppo di un codice per gli editori e autori, e promuovere, secondo nuove normative, iniziative nelle scuole che coinvolgano gli studenti di sesso maschile e femminile. E' stato inoltre sottolineato che particolare attenzione deve essere rivolta a quanto accade in internet, attraverso la promozione di progetti specifici sul tema.

Di recente pubblicazione (15 giugno 2011), il **Documento di indirizzo sulla diversità di genere** a firma dei Ministri dell'Istruzione e delle Pari opportunità sottolinea la necessità di approfondire il processo di costruzione del genere, attraverso l'acquisizione di competenze e conoscenze, quale elemento indispensabile per consentire il raggiungimento di reali pari opportunità tra cittadine e cittadini. Si evidenzia inoltre l'opportunità di contestualizzare gli interventi e si individuano cinque ambiti: famiglia, lavoro e pari opportunità, donne e scienza, spazio pubblico e gruppi sociali, linguaggio e media.



A livello europeo, in occasione del **Consiglio europeo di Barcellona**, il Consiglio "Istruzione" insieme alla Commissione ha proposto fra gli obiettivi del calendario dettagliato di realizzazione di azioni concrete quelli di:

- favorire la cittadinanza attiva, le pari opportunità e la coesione sociale;
- garantire un'efficace promozione dell'apprendimento dei valori democratici, nonché della partecipazione democratica per tutti i partner scolastici al fine di preparare alla cittadinanza attiva;
- integrare completamente le pari opportunità negli obiettivi e nel funzionamento dell'istruzione e della formazione;
- garantire un accesso equo all'acquisizione delle competenze.

Anche fra i sei settori di intervento prioritari per le politiche di genere identificati **nella roadmap per il periodo 2006-2010** si sottolinea la necessità di eliminare gli stereotipi di genere presenti nella società, a partire dall'educazione e dalla cultura.

Inoltre l'obiettivo di una crescita intelligente, sostenibile, solidale che sottende la **Strategia Europa 2020** per questo decennio non può prescindere dal considerare le pari opportunità di genere come fattore chiave di crescita economica e sociale.

E, ancora recentemente, una **ricerca americana pubblicata su Child Development**, conferma che gli stereotipi sessuali non sono innati, ma vengono appresi fin dall'età prescolare. In appena due settimane di "lezione" i bambini di 5 anni assumono comportamenti e ruoli legati al genere. Quando si tratta di giocare, le bambine scelgono le bambole e i maschi le macchinine. Preferenze orientate al genere che non si osservano nelle prime fasi di vita, dato che i bambini più piccoli tendono a usare oggetti e giochi in modo abbastanza indifferenziato, ma che cominciano a emergere nelle fasi della cosiddetta socializzazione primaria: sono i comportamenti e le lezioni degli adulti, prima i genitori e poi la scuola, a indirizzare i bambini verso ruoli legati al genere.



## Gli obiettivi

Il progetto 'imPARIA SCUOLA' intende diffondere la cultura di genere nella scuola, trattando il tema del **lavoro e pari opportunità**.

Il recente Documento di indirizzo sulla diversità di genere, sopra citato, individua questo ambito come "particolarmente delicato per la progettazione del futuro, nella formazione e nella crescita di giovani donne e uomini".

Il tema del lavoro è, in effetti, ampio e articolato e sottende aspetti che si legano alla vita personale e sociale degli individui: la realizzazione di sé e delle proprie reali aspirazioni, il riconoscimento del proprio ruolo nella vita familiare e nella società, la divisione/condivisione dei lavori di cura, la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, le professioni e la carriera.

Troppo frequentemente si parla di questi temi "tardi", vale a dire a scelte già avvenute, mentre l'azione educativa dovrebbe precederle e la scuola essere il giusto ambito poiché consente di coinvolgere giovani ed adulti in un percorso condiviso.

Si tratta dunque di mettere a punto **modelli di intervento** facilmente ripetibili, trasferibili, sostenibili, rivolti:

- alle bambine e ai bambini;
- alle ragazze e ai ragazzi;
- agli adulti (insegnanti, operatori/trici, genitori),

e di produrre **strumenti e materiali** che potranno essere riutilizzati in altre occasioni o ambiti come mezzo per conoscere e agire sul tema della parità.

I **temi principali** dell'intervento saranno:

- ✓ l'identità di genere (il concetto di genere, la propria appartenenza),
- ✓ i condizionamenti a cui uomini e donne sono soggetti (comprensione e consapevolezza dei condizionamenti e degli stereotipi),
- ✓ i rapporti tra i generi e il mutare dell'affettività (amicizia, amore) in relazione in particolare alle scelte tra privato e professionale



- ✓ il lavoro e i ruoli in famiglia (confronto con gli adulti: quali lavori, i carichi di lavoro, la loro distribuzione, riflessione sulla conciliazione),
- ✓ la conoscenza del 'diritto' (la costituzione, la cittadinanza)
- ✓ i libri di testo
- ✓ WEB, TV, videogiochi

Le **metodologie** saranno differenti secondo i diversi momenti del percorso. In questa fase di progettazione si accenna ad alcune proposte che successivamente saranno articolate e sviluppate da esperti/e.

L'utilizzo di metodologie attive, che prevedono la diretta partecipazioni di bambini e bambine, ragazzi e ragazze, darà concretezza alle proposte e contribuirà a costruire originali percorsi di apprendimento condiviso nel gruppo.

#### Per le/i più piccoli si prevedono:

il gioco e l'assunzione dei ruoli, la descrizione della propria realtà (il lavoro della mamma e/o del papà), l'interazione con le mamme e i papà (il confronto e il dialogo con gli adulti, utilizzando il gioco dell'intervista), la riflessione individuale (questionari) e le proposte (le differenze tra sessi continueranno ad esistere? le differenze sono un ostacolo o un vantaggio? come può migliorare l'organizzazione in famiglia?...), le testimonianze (la consigliera di parità)

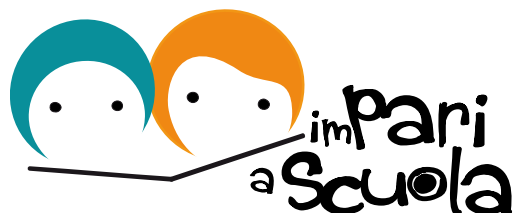
#### Per le/i più grandi

giochi di ruolo, l'analisi della propria realtà (per esempio l'utilizzo di testi per il confronto), l'interazione, il confronto e il dialogo con gli adulti sul tema delle pari opportunità (non solo con i propri genitori, utilizzando la forma dell'intervista), la riflessione individuale (questionari) e le proposte (le differenze tra sessi nello sviluppo della società e nel mondo del lavoro, le pari opportunità come un'occasione di miglioramento nelle organizzazioni), le testimonianze e lo studio (conoscere le normative, i diritti, gli istituti...).

#### Per gli adulti

incontri e laboratori condotti da esperti. Attraverso l'autoriflessione e il racconto delle storie di vita si faciliterà la consapevolezza e la condivisione delle esperienze.





Gli interventi per gli adulti focalizzeranno il ruolo svolto da genitori e insegnanti nell'impostazione dei comportamenti e, a volte in modo 'involontario', nell'orientamento alle scelte future ('cosa farai da grande?').

## Destinatari

Destinatari del progetto sono :

- gli alunni e le alunne delle classi 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> della scuola primaria ,
- 1<sup>a</sup> , 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> classe della secondaria di primo grado,
- 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> classe della secondaria di secondo grado,
- gli/ le insegnanti (la scelta è strategica, perché consente di riprodurre l'iniziativa successivamente alla fine del progetto, possibilmente rendendola stabile all'interno dei percorsi curricolari proposti nel piano dell'offerta della specifica scuola),
- le famiglie (che saranno direttamente coinvolte nelle attività dei figli oltre alle associazioni dei genitori da consultare nella fase di proposta delle sperimentazioni). Una particolare attenzione sarà rivolta alla partecipazione dei padri.

Si prevede il coinvolgimento di:

n.1 scuola primaria , n.1 scuola secondarie di primo grado,n.1 scuola secondaria di secondo grado sul territorio delle Provincia di Milano;

n.1 scuola primaria , n.1 scuola secondarie di primo grado, n.1 scuola secondaria di secondo grado sul territorio della Provincia di Monza e Brianza.

Per un numero totale di circa **130 allievi** e **60 insegnanti e genitori**.



## **Pianificazione Attività: preparazione e realizzazione dell'intervento**

### Attività preparatorie

- ✓ Progettazione di dettaglio: progettazione di percorsi modulari (di lavoro individuale, studio, discussioni e confronti, gioco...) e messa a punto degli strumenti (questionari, testi, giochi...) per l'intervento.
- ✓ Creazione rete di progetto (scuole coinvolte, partner...)

### Realizzazione

#### Fase 1

- Raccolta e classificazione di esperienze realizzate sul tema della parità e pari opportunità nella scuola, nella società, nel lavoro e in altri contesti e degli strumenti e materiali didattici (giochi, testi...) prodotti.

#### Fase 2

- Creazione gruppi di lavoro tra classi (insegnanti, allievi e famiglie) a cui proporre lo schema di lavoro e con cui saranno avviate le sperimentazioni.

#### Fase 3

- Realizzazione di laboratori per insegnanti e genitori

#### Fase 4

- Realizzazione percorsi di animazione per alunni, alunne, studenti e studentesse

#### Fase 5

- Raccolta dei risultati e valutazione

#### Fase 6

- Diffusione attraverso un sistema di gemmazione condotto dalle/dagli insegnanti in altri istituti con l'assistenza tecnica della consigliera di parità e la rete dei testimoni. E' previsto un seminario di lavoro e di confronto sui materiali sviluppati nella sperimentazione.



## Organismi di governo

A supporto della realizzazione e gestione del progetto ci si avvarrà di un coordinamento tecnico, di un coordinamento scientifico e di un coordinamento organizzativo.

Coordinamento tecnico:

Tatiana Biagioni – Consigliera di parità della Provincia di Milano

Serenella Corbetta – Consigliera di parità della Provincia di Monza e Brianza

Daniela Ferrari - AFOL Milano

Coordinamento scientifico:

Barbara Mapelli –esperta di pedagogia di genere

Gabriella Merlo – esperta in progettazione nell’ambito delle pari opportunità

Coordinamento organizzativo:

Daniela Ferrari – AFOL Milano

Mara Ghidorzi – AFOL Milano



## Tempi

La durata del progetto è prevista in **mesi 12, da luglio 2011 a luglio 2012.**

Con il seguente diagramma si offre un'approssimativa indicazione dell'impegno e della durata previsti per ogni fase del progetto.

Attività	2011						2012						
	07	08	09	10	11	12	01	02	03	04	05	06	07
<b>ATTIVITA' PREPARATORIA</b>													
Stesura progettazione di dettaglio e preparazione materiali per contatti	■	■											
Creazione rete di progetto (Identificazione scuole , contatti con direzioni didattiche e consigli di istituto)	■	■	■	■									
<b>FASI PROGETTUALI</b>													
1. Raccolta e classificazione di esperienze e materiali	■	■	■										
2. Creazione dei gruppi di lavoro (classi,insegnanti, genitori)				■	■	■							
3. Laboratori scuola/famiglia							■	■	■	■			
4. Animazione nelle classi								■	■	■	■		
5. Raccolta dei risultati e loro organizzazione (produzione di testi/racconti/giochi)											■	■	■
6. Azioni di sensibilizzazione e diffusione dell'esperienza					■	■	■	■	■	■	■	■	■